

**Gruppo Bottari, via**

(Vezzano Capoluogo, Vezzano Ligure, SP)



a cura di Francesca Mariani

Il Colonnello dell'esercito Giulio Bottari, reduce dalla Russia, ufficiale dei servizi segreti e di idee socialiste, fa parte fin dall'inizio del movimento clandestino, operante in stretto contatto con il C.N.L. e, subito dopo l'armistizio, prende contatto con alcuni socialisti di Vezzano Capoluogo quali Antonio Ferrari, l'anziano dirigente Attilio Battolini e il figlio Ferruccio, e, insieme a loro e al maresciallo Luigi Dall'Ara, si mette alla raccolta delle armi disperse convincendo alla consegna alcuni detentori.

Attorno a lui e ai tenenti carristi sardi Piero Borrotzu (v. Scheda Piero Borrotzu nel presente Stradario della Resistenza di Vezzano Ligure) e Franco Coni, in collegamento con esponenti socialisti e con Don Carlo Borelli, parroco di Follo, si costituisce un centro di informazioni e di arruolamento, denominato "Gruppo Bottari", una delle prime formazioni partigiane della provincia spezzina che, poi, prenderà il nome di "Brigata d'assalto Lunigiana" e nel luglio 1944 "Colonna Giustizia e Libertà".

Il gruppo agisce dal dicembre 1943 fino al giugno 1944, quando Giulio Bottari viene chiamato a Genova a dirigere l'Ufficio Informazioni del Comando Militare Ligure.

**Fonti:**

- Augusto C. Ambrosi, *Straviario: tutte le vie grandi e piccole; tutte le piazze belle e brutte della Spezia vecchia e nuova*; La Spezia, Cassa di Risparmio della Spezia, 1983, p. 70
- Anna Valle, *Una storia nostra: Enrico Bucchioni e i partigiani di Vezzano*, Edizioni Giacché, 1994, pp.15, 34